

ce, è spesso una sarabanda che costa fatica seguire col ritmo giusto: *sale, si abbassa, si alza, scarica, incrocia, catena di destra e di sinistra, approccio, fare densità, gioca in ampiezza, gioca a piedi invertiti.*

ta della Rai. Coadiuvato da una grafica all'avanguardia, il pettinatissimo biondino trasforma i calciatori in spie luminose, cerchietti o freccette per spiegare quello che ai comuni mortali sembra un insopportabile

omaggio all'importanza che le si attribuisce pur senza sapere di quale gravissima colpa si sia macchiata.

Attaccare la profondità - e, perché no? I suoi cuginetti: *gli spazi* - è un vero grido di batta-

trasparenti e godibili? E sufficiente ricorrere ai mostri sacri del giornalismo sportivo. Ecco perché *Gioanbrerafucarolo* (Abatino-Rivera e Rombo di tuono-Riva), **Sandro Ciotti** (mediano a sostegno), **Enrico**

(dialetti in gergo di alcune professioni, o dei gli orchestrali, o dei giostrai, o via di seguito).

Le caratteristiche di un gergo rispingente di non facile non fa parte del pedire la comparsa creare un idioma li del calcio te battuto e senza non farsi capire na la traduzione espressioni e sproloqui non è le, ovviamente un'arrendevole tasi sull'italiano effetti. In verità d'anni fa, noi zammo banditi nanzi all'incalz **Varrella**, sorpreso allenatore che lingua: dopo a un furioso e sar a corpo con l'uscì con le orme *nesie morali...*

Ora, esausto stretto a chiudere cordo più se so e temo addirittura piedi nel calza scarpe. Ma vi qualche parte b dità finisce dav

LA TESTIMONIANZA

L'ultimo viaggio a Torchiara dell'ex partigiano Claudio Pavone

Pubblichiamo un ricordo dello storico Claudio Pavone firmato dall'amico-editore Giuseppe Galzerano

di GIUSEPPE GALZERANO

Claudio Pavone, il grande storico del Novecento, spentosi a Roma il 29 novembre, il giorno prima del suo 96esimo compleanno, è stato seppellito nella tomba di famiglia nel piccolo cimitero di Torchiara.

L'ex partigiano Claudio Pavone, grande intellettuale, generoso, sorridente ed ironico, è stato archivist, professore universitario, autore di diversi libri sulla storia del '900, tra i quali vanno ricordati "Una guerra civile. Storia morale della Resistenza" e "La mia Resistenza", appartiene a una storica famiglia di liberali

e antiborbonici cilentani. Domenico Pavone verrà processato per la rivolta del Cilento del 1828, mentre il nonno Carlo Pavone partecipa ai moti scoppiati nel Cilento nel 1848 per ottenere dal re di Napoli la Costituzione. Nel 1943, suo zio, il generale in pensione Giuseppe Pavone venne incaricato dal governo di Bari di organizzare un corpo di volontari nel Mezzogiorno, ma quando gli venne detto di dover agire agli ordini degli americani, rifiutò dicendo che non era il generale Graziani e pertanto non avrebbe mai combattuto sotto una bandiera straniera. L'incon-

tro con il generale Donovan, capo dell'Office of Strategic Service, avvenne a Paestum il 23 settembre 1943, e con la lettera del

12 ottobre 1943, informò del suo rifiuto Benedetto Croce, che aveva lanciato l'idea dei gruppi di volontari.

Nel 1943, Claudio è un giovane e coraggioso antifascista che a Roma è felice dell'arresto di Benito Mussolini e qualche giorno dopo sta distribuendo clandestinamente dei volantini. Quando si accorge di essere stato scoperto, li nasconde nella prima macchina a portata di mano. Purtroppo è l'auto di Guido Leto, il feroce e

terribile capo della polizia fascista. Dopo pochi giorni Claudio viene arrestato e portato nel carcere di Castelfranco Emilia.

La salma, giunta dal Campidoglio, ha sostato brevemente nella piccola piazza del paese, davanti alla casa, dove si è raccolto un gruppo di estimatori, amici e parenti. Poi il corteo funebre ha proseguito per il cimitero. Il sindaco di Torchiara, Massimo Farro ha tenuto un brevissimo commiato all'illustre estinto, senza deporre nemmeno un fiore sulla bara.

La figlia Sabina ha ringraziato i partecipanti testimoniando il grande attaccamento del padre a Torchiara e ricordando che anche l'estate scorsa Claudio Pavone era al paese e passeggiava - come sempre - nel giardino di casa Pavone.



Claudio Pavone